

## Pregare la Parola di Dio con S. Ignazio di Loyola – **Seconda serata** (1-3-2023)

### La **grazia della ILLUMINAZIONE**.

Chiediamo a Dio di liberarci dalla confusione sulla fede e di ricevere **luce e chiarezza** sulla nostra vita di fede: riconoscere e **comprendere** che Egli **mi ha chiamato alla vita e a essere cristiano**, si tratta di **riscoprire il mio battesimo** con il quale Dio **facendomi suo figlio** mi ha chiamato a vivere **nella Chiesa** con i fratelli e a testimoniare la **gioia** del Vangelo. È proprio il primo scopo del cammino quaresimale. La preghiera ci aiuta a ottenere la *grazia della illuminazione*.

Alcune annotazioni sulla preghiera:

- Nella preghiera “non è il sapere molto che sazia e soddisfa l’anima, ma il **sentire e gustare le cose interiormente**” (S. Ignazio). Mi fermo a meditare soprattutto su quelle parole o frasi che mi colpiscono.
- È molto importante la mia **disposizione iniziale** nella preghiera, cioè entrare nella preghiera “**con animo aperto e generoso verso il Creatore e Signore, mettendogli a disposizione tutta la propria volontà e libertà**”.

**Che cosa succede nella preghiera?** Spesso mentre preghiamo ci vengono delle **distrazioni** o dei pensieri o **mozioni** che possono di **tre tipi**: pensieri e sentimenti **miei**, pensieri che vengono **da Dio** (lo spirito buono) oppure pensieri che vengono cioè dal maligno (che è il **nostro nemico** perché cercherà sempre di distruggerci, allontanandoci in tutti i modi da Dio). S. Ignazio fa alcuni esempi:

- Se io sono **in peccato grave**, il demonio mi propone sempre nuovi piaceri e dilette in modo da farmi persistere nel peccato; mentre lo spirito buono usa il rimorso della coscienza e il giudizio della ragione per avvertirmi che sono sulla strada sbagliata.
- Se io invece **mi impegno a migliorarmi**, lo spirito cattivo cercherà di rattristarmi e scoraggiarmi, pormi in difficoltà, farmi vedere false ragioni per non continuare nella conversione (non ne vale la pena, non sei capace, non c’è niente da fare ...); mentre lo spirito buono mi darà coraggio, energie, consolazioni e serenità per progredire nella via del bene.

Da qui s. Ignazio parla di consolazione e desolazione spirituale:

- Si ha **consolazione spirituale** “quando si produce uno stimolo interiore, per cui l’anima s’infiama di amore per il suo Creatore e Signore”, quando uno è addolorato per i propri peccati e per la passione di Cristo, quando aumenta la fede, la speranza e la carità e ogni gioia interiore che attrae verso Dio. Con la *consolazione* s’intendono tutti i fenomeni interiori *generati dallo Spirito di Dio*: lo stato di calma e pacificazione interiore (a volte anche lacrime di gioia), l’assenza di ombra e turbamento che vengono dal diavolo.
- Si intende per **desolazione spirituale tutto il contrario della consolazione**: oscurità dell’anima, turbamento interiore, stimolo verso cose basse e terrene, inquietudine e agitazioni. “Così l’anima s’inclina alla sfiducia, è senza speranza e senza amore, e si ritrova pigra, tiepida, triste e come separata dal suo Creatore e Signore”.

### **Regola importante:**

- “Nel tempo della desolazioni **non bisogna mai fare cambiamenti**, ma rimanere saldi e costanti nei propositi e nelle decisioni che si avevano nel tempo della consolazione ...”. Perché nel turbamento non siamo sotto l’influsso dello Spirito santo (amore, pace, gioia ... cf. Gal 5,20 i frutti dello Spirito)
- Servo molto **reagire intensamente** contro la stessa desolazione, insistendo di più nella preghiera, nella lettura della Parola di Dio e facendo qualche penitenza (cioè **resistere** al maligno e alle sue tentazioni, in questo modo si allontanerà da noi).
- Avere pazienza e pensare che presto tornerà la consolazione.

**Perché Dio permette le desolazioni?** Per tre motivi: per la nostra **pigrizia** nella crescita spirituale, perché Dio ci vuole mostrare cosa siamo senza la sua grazia, come **medicina** contro la superbia spirituale.

Ricordiamoci che **la vita cristiana è sotto il segno della consolazione e della letizia**, perché è sotto il segno dell’amore. Si tratta di un motore potente per camminare spiritualmente e ampliare gli orizzonti della vita, cioè leggere gli eventi come momenti di un cammino provvidenziale!

**Esercizio di preghiera:** scegliere a pregare su uno dei due testi proposti.

### **Luca 22,39-46 – Gesù al Getsemani**

**39** Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. **40** Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». **41** Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: **42** «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». **43** Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. **44** In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. **45** Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. **46** E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

### **Luca 24,13-35 – Gesù incontra i discepoli di Emmaus**

**13** Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, **14** e conversavano di tutto quello che era accaduto. **15** Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. **16** Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. **17** Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; **18** uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». **19** Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; **20** come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. **21** Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. **22** Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro **23** e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. **24** Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

**25** Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! **26** Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». **27** E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. **28** Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. **29** Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. **30** Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. **31** Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. **32** Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». **33** E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, **34** i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto

ed è apparso a Simone». **35** Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.